Anno II. - N.° 687. Trieste, Lunedì 26 Novembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 687

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Ordine di arresto per Sarah Bernhardt. ROMA 25. Ieri due carabinieri, mentre la Compagnia Pietriboni provava una commedia al teatro Valle, si recarono colà presentando un ordine d'arresto per la Bernhardt. Trattavasi di una condanna, di due anni fa, a 60 lire di multa per contravvenzione alle disposizioni di publica sicurezza, per avere fatto riempire troppo il teatro. La Bernhardt non pagò la multa, e la multa fu mutata in dieci giorni di carcere. Pare incredibile — a meno che non si trattasse di semplice formalità! — che il Comando dei Carabinieri ignorasse che la Bernhardt è partita... da... due anni.

Venti annegati. LOSANNA 24 novembre. Il vapore *Coygnè* scontrossi tra Evian e Ouchy col vapore *Rhone* che si sommerse. Il capitano, tre passeggieri e tre marinai si sono salvati. Una ventina di passeggieri rimasero annegati.

Disordini tra operai. LIONE 25. Ieri avvennero nuovi disordini a Montceau-les-Mines. In seguito all' avvenuto licenziamento di una ventina di operai, alcune mogli di questi ultimi, armate di rivoltella minacciarono l'ingegnere Mathey. La polizia ristabilì l'ordine.

Stipendio diminuito. PARIGI 24. Lo stipendio dell'arcivescove di Parigi venne ridotto da quarantacinque a quindicimila franchi, e vennero soppresse le borse per i seminaristi poveri.

Inquisitoria contro un vescovo. LUGOS 25. Il governo ungherese e la curia romana apriranno una severa inchiesta contro il vescovo greco-latino Vittorio Mihalyi per diverse mancanze canoniche.

Attentato contro un esecutore steurale. KREMS 25. L' esecutore steurale Giovanni Fichtner destinato dall' ufficio steurale di Kirchberg, fu aggredito da due individui armati di bastoni, e fu bastonato tanto che si teme per la sua vita. Gli autori furono arrestati. Il motivo di quest'aggressione è la vendetta per una esecuzione steurale eseguita dal Fichtner.

Incendio di una fabrica. PRAGA 25. L'altra notte scoppiò un incendio nella rinomata fabrica tappeti della ditta Grab a Lieben. La fabrica restò totalmente distrutta.

Condanna capitale. PRAGA 25. I giurati di Tabor condannarono alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro, l'operaio Lodovico Hlavacek colpevole di aver ucciso per vendetta il 15 settembre la guardia campestre Sebek, e legatagli una pietra al collo gettato in acqua. Il padre dell' assassino, complice dell'omicidio si impiccò in carcere.

Notizie da Assab. NAPOLI 25. Notizie giunte qui da Assab recano che la carovana che deve portare ad Assab delle merci pel commercio italiano vi giungerà nella quindicina di dicembre. I lavori delle saline progrediscono. Sul posto delle saline sorge un nuovo villaggio indigeno. Il sale che si estrae colà sostituirà nelle Indie quello di Cagliari, che costa molto pel trasporto.

Tesoro scoperto. VENEZIA 24. Un calzolaio abitante in una catapecchia fece acquisto di un quadretto che si affrettò, appena giunto a casa, di attaccare al muro. Nel configgere il chiodo nella parete, trovò un vano che s' affrettò a mettere allo scoperto, e vi scoprì una ciottola di legno, e in quella un mucchio di bei napoleoni d'oro dell'epoca del primo Impero.

Navigazione. BERLINO 4. Notizie da Arcangel annunziano che quel porto è chiuso alla navigazione essendo ghiacciato fino dal 12 p. p.

Saccheggio d'una diligenza postale. ZAGABRIA 25. La scorsa notte fu saccheggiato fra Koprivniza e Legrad la diligenza di posta. Il postiglione è stato ucciso.

Fallimento. MARSIGLIA 25. La importante ditta Roux, Fraissinet e Comp. ha sospeso i pagamenti Il passivo ascende a 18 milioni. Si ritiene che l'attivo arriverà sino a 15 milioni.

Cantiere in fiamme. BUDAPEST 25. A Neupest si è incendiato iermattina alle ore 9 il cantiere appartenente a Schönichen.

„Severo Torelli." di Coppèe. PARIGI 23. Ieri sera, come era stato annunziato, veniva rappresentato al teatro dell' Odèon, *Severo Torelli*, drama in cinque atti e in versi, di Francois Coppèe.

Questo lavoro che susciterà grandi polemiche, ha avuto alla rappresentazione un grande successo.

Ecco in breve la tela del drama.

La scena è a Pisa nell'anno 1494. Barnaba Spinola governa da tiranno la città in nome di Firenze. Giovanni Battista Torelli, ordisce una congiura per liberare la sua patria dall'odioso tiranno. La congiura è scoperta, e Giovanni Battista Torelli è condannato a morte.

Già la sentenza sta per essere eseguita già il condannato è tratto al patibolo, quando Spinola gli perdona.

Torelli gli promette sommissione e giura lealtà.

Mai seul par ce serment je me lie aujord'hui,
Et s'il me nait un fils, tyran, prends garde à lui!

Trascorrono nove mesi e a Torelli nasce un figlio cui pone nome Severo.

Fatto grande, il padre lo chiama a sè e gli impone di giurare di uccidere lo Spinola. Il giovinetto annuisce. Donna Pia madre di Severo, ha sentito il giuramento. Essa non vuole che il figlio uccida il padre. perchè Severo non è figlio di Torelli ma di Spinola. La povera donna svela la sua colpa a Severo, dicendogli che essa dovette cedere alle brame di Spinola per salvare il marito. Severo inorridisce, ma è deciso a mantenere il giuramento.

E' notte, una notte splendida e stellata. Il giovinetto Severo aggirasi triste nelle vicinanze del palazzo del governatore, quando una donna velata si appressa a lui. Severo prova i primi palpiti dell'amore. La donna solleva il velo. Orrore! Essa è Porzia, la ganza di Spinola.

I congiurati si avvicinano a Severo e gli fanno premura di uccidere il tiranno: Questi scende in un sotterraneo del Duomo per pregare; Severo gli si fa incontro e gli muove rampogne e minaccie. In quel mentre, Pia compare improvvisamente. Essa sarà assassina, ma Severo non sarà parricida. Pia pianta un pugnale nel cuore a Spinola, quindi, rivolgendo l'arma contro sè, si uccide.

Le scene sono bellissime, specialmente quelle che rappresentano una Piazza di Pisa, una strada e l'interno del duomo.

CRONACA LOCALE

Per gl'inondati della Tessaglia. Ottava lista di oblazioni pervenute al locale R. consolato generale di Grecia: Signora Contessa Maria de Totto-Vicco franchi 50, signora Catterina nobile del Senno Mimbelli 50, signora Eugenia de Porenta contessa de Totto-Vicco 30, Cav. Cesare Durando R. console generale d'Italia 40, Conte Edoardo Francisci R. vice Console d'Italia 15. Cav. Ugo Carutti di Cantogno R. vice-console d'Italia 15, Enrico Negri di Lamporo R. applicato consolare d'Italia 10, Caralambo Soffianopulo 50, G. Daurant 20, G. A. Usiglio 50, Barone P. Sartorio R. Console del Portogallo 60. Totale franchi 390. Liste precenti fr. 11615. Assieme fr. 12005.

Trieste e Fiume. Dallo sviluppo che va prendendo il porto di Fiume, apparisce la concorrenza che l' emporio ungherese va facendoci ogni giorno più seriamente.

Persino quegli ottimisti, i quali, dando un' occhiata alla posizione geografica di Fiume, ritenevano esagerate le apprensioni che manifestansi da un decennio a questa parte per il nostro commercio e si confortavano, dicendo che l'indole della nostra rivale non è delle predestinate, si lagnano ora, che „l'azione di assistenza" strombazzata dai giornali ufficiali, si faccia attendere di soverchio.

In addietro avemmo anche qui delle conferenze tra la Camera di commercio e i nostri negozianti; anzi questa corporazione cittadina mandò un delegato a Genova, per istudiare le condizioni di quest'importante città commerciale e fu elaborato un progetto sulle misure da prendersi, per far risorgere il commercio triestino. Ma il risultato di quegli studi nessuno ancora l'ha veduto.

Anche riguardo alla attuazione di linee che congiungano Trieste coi porti del Mediterraneo e con le Americhe, è a temersi che il Lloyd sia tutt'altro che intenzionato di mantenere le linee regolari di navigazione fra Trieste-Barcellona, Nova-York e i porti dell'America meridionale; anzi sarà facile che le sospenda ancora prima dell'espiro dell'anno.

A Fiume invece, si aspetta sempre qualche cosa di nuovo e di migliore; non fosse altro, il nuovo porto per il petrolio, la pilatura del riso e l' ampliamento delle altre parti del porto.

L'unica misura, che sia stata presa a favore del movimento commerciale di Trieste, è stata l' introduzione dei dazi differenziali, la quale promosse l' esportazione da Fiume e da altre piazze concorrenti.

Ma se il governo austriaco restringerà come si dubita, il nostro commercio con l'Occidente e cancellerà dal programma la sovvenzione raccomandata pei vapori delle linee occidentali, ciò sarà ancora un grandissimo vantaggio per Fiume.

Sarebbe però strano che ai fattori principali non importasse di mantenere quei scarsi acquisti che gli ultimi tempi ci hanno apportato senza che per questo si potesse rialzare il commercio di Trieste!

Funerali. I funerali del compianto Dr. Ottaviano Baldini, avranno luogo oggi alle 3 ore p. Il convoglio funebre partirà dall'ospitale.

Tentato suicidio. Da una finestra del primo piano della casa n. 5 in via del Canale, si è gettata alle $6^1/_2$ ant. nella sottoposta via la sig.a L. B. d'anni 42 moglie ad un nostro negoziante in manifatture.

E' accertato che la povera signora attentò ai suoi giorni in un momento di alterazione mentale a cui andò altre volte soggetta.

In conseguenza della caduta, rimase alcuni minuti priva di sensi, ma non riportò alcuna grave lesione esterna.

Il Dr. Romanin le ha prestato le prime cure.

A tanto intercessor... Se il Magistrato civico fosse come noi tenero del sollevare anche da piccole molestie le nostre signore e signorine che frequentano i passeggi, accorderebbe *ipso facto* al sesso debole, reclamante a mezzo di una gentile e spiritosa intermediaria alcune panchine lungo la strada di S. Bortolo, acciocchè le intermediaria in primo luogo, e le frequentatrici di quel passeggio, in secondo, potessero far sosta a prender fiato, godendo così a miglior agio della bella vista del mare.

Ci auguriamo che il desiderio della nostra corrispondente sia appagato al più presto possibile.

Ancora un suicidio. Verso le $11^1/_2$ ant. di ieri, coloro che passavano per Corsia Stadion innanzi la casa N 22, videro piombare a terra il corpo di una donna vestita leggermente da notte.

Era il corpo della signora Maria Samaia la quale gettatasi da una finestra del quarto piano era caduta con terribile fracasso sul marciapiedi e vi esalava l'ultimo respiro.

Alcuni dei passanti sollevarono quel corpo e lo portarono nell'abitazione ponendolo sur un letto in una delle camere.

In casa, a quell'ora, non trovavasi che la bambinaia con un fanciulletto sulle ginocchia; la quale, ignorando il triste caso, mancò poco cadesse svenuta nel vedere quegli uomini che trasportavano il cadavere della signora.

La camera, dalla cui finestra si è gettata la Samaia, era chiusa a chiave, ma essendo spezzata una lastra, un ragazzo s' introdusse pel pertugio onde aprire una altra stanza in cui doveva trovarsi la madre della suicida.

Ma anche quell'uscio era stato chiuso, e così pure un altro ancora che mette da altra parte nel corridoio.

Si picchiò all'uscio, ma nessuno rispose.

Sforzata la porta, accorse al fracasso la vecchia madre, la signora Nina Almeda d'anni 76, ignara ancora della sciagura che l'aveva colpita.

Due signori che si erano avanzati, si assunsero il penoso incarico di darle la triste notizia, alla quale la povera vecchia diede in ismanie tali da parere una pazza.

Due donne di casa, con l'assistenza di una guardia di p. s. la condussero al terzo piano presso alcuni conoscenti.

Dei figli e delle figlie — che in tutti sono nove — non c'era a casa che il più piccolo con la bambinaia.

La suicida aveva 36 anni, era madre di cinque figli, il minore dei quali ha soltanto un mese, e il marito che aveva sposato in seconde nozze gliene aveva portato altri quattro.

La causa del suicidio è, a quanto credesi, da ricercarsi nello stato di disperazione ed esaltazione mentale in cui trovavasi la povera donna per la perdita del proprio marito, già sensale di commercio, il quale è morto la settimana decorsa dopo brevissima ma fiera malattia e fu sepolto il 17 corr.

Forse un altro motivo si potrebbe ricercare nello stato di salute rimastole dopo il parto e che può avere influito nel suo morale durante il puerperio.

Allorchè avvenne la morte del marito Sabato Samaia, un egregio filantropo, il signor C... si adoperò per la vedova e pei figli e raccolse dai molti parenti di lei e del defunto f. 300 in contanti, assicurandole per di più mediante obbligazione f. 50 al mese per tre anni.

Non è dunque da ammettersi — malgrado i nove figli; che le condizioni economiche non troppo brillanti c'entrino come movente del suicidio.

Il cadavere della infelice madre trovasi nell'abitazione di famiglia, e i funerali avranno luogo domani mattina.

Quante lagrime innocenti attorno a quel feretro e qual mesto retaggio ha lasciato quella donna ai nove figli che ha abbandonato, doppiamente orfani sulla terra!

---

(54) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— Ma io intendevo...

— Ah! parlate dei rischi di poi? della polizia e della giustizia?

— Sì.

— Per questo, state tranquillo. E se vi capita a tiro uno di quei due furfanti, sventratelo pure senza esitazione. Il prefetto di polizia sa il mio piano, e ha carta bianca per eseguirlo.

— Basta; non domando altro. Solamente mi pesa di dover aspettare.

— Pazienza, mio caro Giovanni, pazienza.

I due si avvicinarono fino al limite del bosco, e là, nascosti come Giovanna Ledrut, si misero a sorvegliare la villa Chambarand.

Passò così una buona mezz'ora.

In capo alla quale, il marchese e Benedetto uscirono dal giardino, col sigaro acceso, e presero la grande strada di Revin.

Era evidente che se ne andavano a casa.

— Tutto va a meraviglia! mormorò Corentin all'orecchio di Giovanni.

Il vecchio servitore era quasi malcontento della troppo buona piega che prendevano le cose.

— Perdinci! — disse — se tutto cammina così, non avremo molto da fare.

— Diamine! mi pare che il vostro padrone sia stato, finora, abbastanza disgraziato, e che sarebbe ora che la fortuna si mettesse un po' dalla sua parte.

— Infatti, sarebbe giustizia!

Corentin, strisciando sull' erba, si mise a guardare dietro i due complici.

— Son partiti davvero — disse — e per parte loro non c'è niente a temere.

Corentin aveva saputo da Giovanna per quale parte era entrato Claudio.

La porticina era ancora semiaperta, poichè non si pensa mai a tutto, e i tre birbanti, Chambarand, Benedetto e il marchese, non avevano pensato a farla ben chiudere.

— È per di là — aveva pensato Corentin — che noi entreremo.

Suonò all'orologio di Revin la mezzanotte.

— È l' ora — disse Corentin a Giovanni. Lasciatemi andare avanti ad esplorare il terreno. Voi colla scala aspettatemi qui. Tornerò a darvi notizie. E che Dio ci aiuti!

Il poliziotto, con precauzioni infinite, entrò nella porticina.

Passò un quarto d'ora. E Giovanni, benchè come cacciatore abituato agli appostamenti, cominciava a perdere pazienza, quando un' ombra si disegnò nella notte.

Nello stesso tempo udì appena la voce di Corentin dirgli:

— Tutto va bene; andiamo Giovanni. Non c'è tempo da perdere.

Laurent aveva date a Corentin le informazioni, e gli aveva chiaramente spiegato dove era la camera di Celeste.

Quindi Corentin non esitò, e andò a fermarsi sotto al castagno che aveva servito da osservatorio a Claudio Preux.

Corentin tese l'orecchio per assicurarsi se si udiva qualche rumore.

Tutto era tranquillo.

Allora egli fece un segno e Giovanni, appoggiò pian piano la scala al muro.

(Continua).

A proposito di una Miss e di un concerto. Se un povero operaio che ha una famiglia sulle spalle, vittima del lavoro, ha la disgrazia di romtersi una gamba, trova prima lo spedale che lo accoglie e lo medica, poi, a mezzo delle associazioni mutue che sono tante o fra gli artigiani trova un aiuto materiale.

Se una povera acrobata che lavora sul trapezzio ha la sventura di fare una caduta terribile, e il publico la compiange e la stampa la commisera, ed alcuni si riuniscono per farle un concerto acciò possa ricavare un po' di denaro, tanto che le basti a guadagnarsi il pane e andare a Roma, allora si levano i Catoni a gridare la croce a questo publico di cuore.

E si dice: alla *Miss* che non è costretta a far quel mestiere si fanno tante attestazioni di simpatia, si prodigano tanti aiuti morali e materiali, — all'operaio che deve vivere col mestiere, invece si fa nulla.

L'argomentazione è illogica. Non è nè giusta, nè vera.

A quattro o cinque anni, proprio come quell'altra piccina alta una spanna, che viaggia con Miss Zaeo e che diverrà presto un acrobata, la piccola Adele fu *ceduta* e le venne insegnato il mestiere.

Nessuno vorrà seriamente sostenere che a quattro o cinque anni ella abbia potuto scegliere *volonterosamente* l'arte.

Guadagnò molto, ma il denaro non entrò nelle sue tasche. Cadde in uno di quei salti vorticosi che il publico ammirava, che incoraggiava, che applaudiva. Divenne impotente al suo mestiere e sfigurata per alcun tempo. E siccome s'era sempre conservata onesta, siccome non aveva nè diamanti da vendere, nè protettori a cui ricorrere, nè associazioni di mutuo soccorso da farsi sovvenire, si trovò in uno stato finanziario spiacevolissimo.

La carità cittadina si mosse. Si fecero parole molte, ma materialmente assai poco. Si radunarono poche centinaia di fiorini con i quali poterono vivere un mese tutta quella gente che vive sul lavoro della Miss. Poi si organizzò una rappresentazione di *Fantoches* e si ricavò un introito lordo di otto fiorini. Questa sera si dà un concerto.

Noi certo amiamo che la beneficenza venga fatta con giusti criteri; noi abbiamo speso di sovente e la nostra modesta parola e la nostra debolissima influenza affinchè le centinaia di migliaia di fiorini che si distribuiscono ogni anno ai poveri, vengano ripartite con un po' più di cuore e di criterio — ma in verità che non esitiamo a dare una stamburata per stassera, ed eccitare il publico a recarsi al Politeama per concorrere ad un opera benefica.

Il comm. Morelli, il signor Rossegger hanno cortesemente assentito a che gli artisti della compagnia reale, recitino gentilmente. E questi si sono volonterosamente prestati. Gli artisti del Politeama e l'orchestra del pari si prestano gentilmente. La *Fenice* riposa.

Se una cosa troviamo da ridire è quel *costume artistico* con cui si annuncia comparirà Miss Zaeo. Che l'artista si vesta in maglia quando fa la *catapulta* o il salto del *plongeur* sta bene. Ma presentandosi la donna sul palcoscenico a ringraziare, noi avremo voluto vederla vestita come tutte le altre donne.

Però il nostro publico è un publico di cuore. La nostra cittadinanza non esita quando si tratta di fare un'opera buona a vantaggio di chi si trova a ben peggiori condizioni di un operaio. L' uno può lavorare sempre, l'altra... Ma arrivederci stassera.

* * *

Ecco il programma:

1. Preludio „Ruy-Blas" *Orchestra.*
2. Ballata a coro, sig. *Donati e coro.*
3. La mia sposa.., romanza del maestro Rotoli. Sig. *N. Zardo.*
4. „Da Galeotto a Marinaro" comedia in un atto di E. Legourè, interpretata dal sig. cav. *E. Dominici* e dalle sig.e *Casilini* e *Rosatelli.*
5. Sinfonia „Attila" *Orchestra.*
6. Duetto „Casilda e D. Salustio" dell'opera „Ruy-Blas" sig.a *Donati* e *Pelz.*
7. Presentazione di *Miss Zaeo* che dal palcoscenico ringrazierà il publico triestino.

Un errore giudiziario e le sue conseguenze Un possidente di Rovigno, certo Michele Nadenich, era stato in addietro condannato alla pena del carcere in vita, per complicità in omicidio con rapina e per furto di carne fresca pel valore di 42 fiorini.

Dopo due anni da che si trovava nell'ergastolo di Capodistria ad espiare la pena, sempre proclamandosi innocente gli venne accordata la riassunzione del processo.

In carcere con lui trovavasi un suo compagno certo Vertacich, al quale il possidente attribuiva la colpa dell'omicidio, e che rimproverava siccome causa della sua condanna, per non aver voluto dire la verità in Tribunale.

Un giorno durante l'istruttoria pel Il processo il Nadenich acciecato dall'ira si scagliò contro il Vertacich e lo uccise a colpi di succhiello.

Il possidente comparve dunque li 5 giugno 1883 dinanzi ai giurati di Rovigno accusato di complicità del primo omicidio con rapina e di uccisione sulla persona del Vertacich.

I giurati lo assolsero del crimine di omicidio con rapina, affermarono eziandio il crimine di uccisione ma affermarono il quesito che il Nadenich avesse agito per forza *irresitibile* per cui esso fu assolto anche di questo crimine.

Senonchè la Corte lo condannò a sei mesi di carcere per il furto della carne ad onta che l'accusa di furto non figurasse nel processo.

Nella motivazione della sentenza si diceva che la pena di due anni di carcere indebitatamente scontati erano da considerarsi come periodo d'istruttoria per il crimine di furto.

Il Nadenich ricorse in Cassazione e questa Corte Suprema tenendogli a calcolo i due anni scontati lo ha assolto d'ogni ulteriore pena. La sentenza è arrivata a Rovigno nella decorsa settimana.

Borsaiuolo bestiale. L'ispettore Giorgio Tiz, passando ieri per via Riborgo mezz' ora prima del tocco, scorse il precettato Leopoldo Saiz che cercava di mettere la mano nelle tasche dei passanti.

Il Tiz lo insegui e lo raggiunse in piazza delle scuole israelitiche; ma il manigoldo trasse di tasca un coltello e cominciò a menar colpi disperati contro l'ispettore il quale per schermirsi, e nello stesso tempo adempire il suo dovere estrasse un arma da taglio colla quale, nella collutazione inferse 5 ferite al suo aggressore.

E fu appena con l'assistenza di una guardia, accorsa sul luogo, che il brutale borsaiuolo potè essere condotto in polizia e di là, in lettiga, all'ospitale.

Anche il Tiz riportò una escoriazione alla mano ed ebbe perforato il paletot.

Politeama Rossetti. La vastissima sala era totalmente riempita di publico.

Ci riesce assai grato di constatare come l'esecuzione del *Roberto il diavolo* di iersera sia molto ma molto migliorata dalla sera precedente.

Il tenore De Sanctis si è trovato a posto ha sfoggiato iersera tutta la sua metallica voce intonata, riscuotendo applausi calorosi. Massime l'atto quinto fu eseguito dal De Sanctis, Monti e Remondini con anima e con grande fusione.

Il publico ha applaudito assai alla signora Remondini Frigatti, quell'artista perfetta che tutti conoscono, al signor Monti, il basso dalla voce simpaticissima.

Persino la sig.a Donati ha trovato modo di riscuotere un applauso al IV atto. Il tenore Turchetti nella parte di *Rambaldo* fu bene accolto nel terz'atto assieme al Monti.

Teatro Filodramatico. Iersera teatro ben frequentato.

Nel vecchio ma sempre attraente lavoro *Serafina la devota* di Vittoriano Sardou, la signora Emilia Aliprandi-Pieri fu nella parte d'*Ivonne* l'eroina della serata. Per lei gli applausi principali, l' ammirazione più schietta del publico intelligente.

In certi momenti questa attrice, che come *ingenua* sarebbe degna di occupare il posto d' una compagnia primarissima, ebbe delle lagrime così vere e sentite, dei passaggi dal pianto alla letizia, delle sfumature, delle sinnosità veramente ammirabili.

Morelli egregiamente.

Gli altri fecero quanto poterono. Applausi a tutti.

Questa sera l'*Ultimo.*

Anfiteatro Fenice. Gente abbastanza iersera. *Guitarrero* comincierà a stancare lo si sente; lo si vede.

Quanto prima si manderà in iscena *Giorno e Notte.*

La compagnia Bocci, dovrebbe terminare il suo corso d'operette col 25 del mese venturo per dar posto all'opera seria.

La volpe perde il pelo ma non il vizio. Il padre di quel Luigi Russ condannato Giovedì scorso a 10 mesi di carcere quale correo nel crimine di furto ci manda una rettifica per dichiarare falso che suo figlio fosse stato detenuto nell' ergastolo di Capodistria e che appena uscito di detto ergastolo si sia imbarcato in compagnia dello Smerdù mentre invece il figlio si trovava a Trieste.

Ogni giorno una. — Eccoti i 5 fiorini che mi hai prestato: grazie.

— Grazie a te; me l'ero proprio dimenticato.

— Potevi anche dirlo prima.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ore 7½ Concerto a beneficio Miss Zaeo.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore 7½. „Ultimo"

Anfiteatro Fenice Riposo

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Mobili a motivo di partenza vendibili in via S. Giovanni 1 II piano dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 5. (928)

Ricercasi abili lavoratrici sarte da donna Indirizzo al „Piccolo" (941)

Due camere ammobigliate, Via S. Lazzaro 8 piano terzo, d'affittare prontamente. (958)

Una Signorina che conosce l'italiano tedesco e croato desidera occuparsi quale cameriera d'Hotel oppure come scrivana cassiera in qualche negozio Indirizzo al „Piccolo" (973)

Oggi dopopranzo verso le 4. passerò sotto le tue finestre. Saluto. „Norma" (972)

Contabile di vaglia, possessore delle lingue italiana, greca e francese con refferenze valenti, desidera occupazione in Casa Bancaria o Commerciale di qui o Fiume. Rivolgersi a „Numero" Posta restante Trieste. (974)

La questione dei **GAMBERI** vedere nell'**Inevitabile** uscito ieri, la illustrazione relativa. In tutti i postini a soldi **6**.

? ? ? Grande assortimento **Manifatture d' ogni genere** a prezzi bassi. **G. FORLÌ** **Corso 29.** ? ? ?

Il sottoscritto si pregia avvisare che nel suo

NEGOZIO MANIFATTURE

PIAZZA DELLE LEGNA 2

sono in vendita una quantità di Paletots, Dolman e molti altri articoli a prezzi di grande ribasso.

(292) **Leone Napoli.**

D.r GENTILOMO
OCULISTA
Barriera vecchia N 3a piano II
Ordina dalle 3—5.
Per i poveri gratuitamente dalle 4—5. (117)

GIUSEPPE BREMITZ
Fabbricatore ed accordatore di Pianoforti Armonium ecc.
Allievo della rinomata Fabbrica
B. FILIPPI in Vienna
Assume qualunque genere di riparazioni in **Pianoforti, Armonium** garantendone la massima sollecitudine ed esattezza.
Lavoratorio **Via degli Artisti N. 6 I. p.** Recapito presso il negozio Profumerie G. Coreni Piazza Borsa N. 2, vis à vis il Tergesteo. (28)

SOLAMENTE NELLA PREMIATA **Farmacia Udovicich** VIA FARNETO 289
Si può avere l' **Olio Ricino fiore** spremuto giornalmente

A sbugiardare ogni insinuazione interessata relativamente ad una pretesa cessione e vendita dell'Osteria „NINA BONAVIA" si previene che l'attuale locale dietro il Magistrato, **LA SOLA VERA OSTERIA DI QUESTO NOME**, è sempre esercitato per conto ed a nome della erede della defunta proprietaria. Il suddetto locale oltre alla **rinomata cucina** è sempre fornito, **come in passato**, di un grande deposito di **ottimi vini nuovi e vecchi**, delle migliori cantine di Parenzo, del Friuli e del Carso. Oltre al consumo dell'Osteria si fornisce pure ad ogni richiesta **dei privati** qualunque quantità e qualità dei suddetti **vini a domicilio.** (299)

AL TERGESTEO
CHI LA VINCERA?
vedere nell'ultimo **Inevitabile** uscito ieri la relativa illustrazione.
In tutti i postini a soldi **6**.

Il sottoscritto si pregia di avvisare le sue numerose conoscenze d'aver aperto col giorno 24 corr. nella piazzetta **S. Giacomo al N. 1,** *(Corso)* un Negozio filiale al già esistente da 41 anno sotto al Tergesteo.

Il nuovo Negozio sarà del pari fornito come il Negozio principale, d' ogni sorta *Pasticcerie, Confetture, Bomboni fini, Vini* e *Liquori genuini*, ed inoltre sarà provveduto d'un ricco assortimento *Cartonaggi, Bomboniere per Matrimonio,* „*Chatouilles*" di lusso e generi di fantasia.

Ogni cura verrà posta nell'eseguire con prontezza ed accuratezza le commissioni, per guisa da meritarsi l' appoggio della nuova clientela.

Trieste 25 Novembre 1883.

(304) **Giuseppe Urbanis.**

SOVVENZIONI

sopra **Biglietti di Lotteria** ed altri **Effetti publici**. Presso „**La Verifica**" di *Gius. Zoldan, Trieste*, vis-à-vis il Palazzo governiale. (294)

VESTITI COMPLETI
da Uomo, in Stoffa fantasia novità, da f. 12 in poi
SOLTANTO nel grandioso deposito di 3
LEOP. TEDESKO & C. di Vienna
In Trieste, Corso N. 2.

Preparati di Pino del rinomato stabilimento Balneare di Ischl si trovano esclusivamente da Antonio Suttina (Farmacia Liprandi) via Dogana 10.

ESSENZA CHINESE (972-d)
Il più acuto dolore dei denti cessa sull' istante con l' applicazione di poche goccie di questa meravigliosa essenza, Deposito Farmacia ROCCA.

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza Ridonati ai **CAPELLI** ed alla **BARBA** usando
L'EAU SALLÈS
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
Senza subire alcuna alterazione e senza preparativo nè lavatura
RISULTATO GARANTITO da più di 30 Anni di Successo ognor crescente
Casa fondata nel 1850.—Emile **SALLÈS** Fils, Succ.rs Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Deposito generale presso l'Agenzia G. ZULIN, via Corso, 21, TRIESTE.

NELLA FILIALE (260)
della
FABBRICA MOBILI
DI VIENNA
TRIESTE - Via del Teatro 1 A. Tergesteo

è arrivato or ora una nuova spedizione *Mobili per stanze da pranzo e da letto* di legno *quercia* o *noce. Saloni* nero con ornati in bronzo e *Marquetrie*, eleganti guarniture per saloni di bellissima e nuova fattura. Grande deposito di mobili semplici sino *sotto il prezzo di costo*, grande assortimento articoli adattati per **regali di feste**.

Prezzi fissi però sorprendentemente bassi!

Per erezioni di Hotel, con disegni ostensibili à richiesta, si assumono per lettera o verbalmente e si dà informazioni con piacere **gratis**

Deposito principale ed **Ateliers**

Vienna, Lugek Nr. 2.

Filiale Trieste, via al Teatro 1, Tergesteo.

VIENNA! PARIGI! LONDRA!
udite, vedete e stupite.

La massa di concorso della fallita **GRANDE FABRICA D' ARGENTO ANGLO-BRITTANIA** vende tutto il suo deposito molto al disotto della stima. Verso invio dell' importo o verso rivalsa di f. **8.70** si riceve un solidissimo servizio da tavola e da *dessert* d'**argento brittania finissimo** (il quale costò prima più di f. **40**) e contemporaneamente una garanzia in iscritto per la durata della lucidità, per **10 anni.**

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciaio.			
6 forchette fine d'argento brittania di un pezzo.			
6 cucchiai massici d'argento brittania.			
6 dto da caffè dto	dto		
1 cucchiarone pesante da zuppa d'argento	britt.		
1 dto dto da latte		dto	dto
6 poggia coltelli fini		dto	dto
6 cucchiai massicci da *dessert*		dto	dto
6 forchette dto dto		dto	dto
1 vaso per zucchero o pepe		dto	dto
6 porta-uova massicci		dto	dto
6 cucchiai per uova finissimi		dto	dto
1 magn. guantiera lunga 38 cm.		dto	dto
1 passa-tè finissimo		dto	dto
2 candelieri da Salon, molto effetto,		dto	dto

61 pezzi assieme f. 8.70.

Per attestare che il mio annunzio non si basa su **nessun inganno** mi obbligo di ricever di ritorno la mia merce nel caso che non fosse di convenienza al compratore, perciò ogni commissione è senza rischio.

I servizi da tavola offerti da altra parte con la marca „brittania genuino migliorato" sono una marocca ordinaria, e io fornisco questa merce con f. 1 di meno.

Chiunque desidera di ricever per il suo denaro merce buona e scelta, si rivolga fiducioso, sintanto che dura il deposito, solamente da

J. H. Rabinowicz. Vienna
deposito centrale della fabrica di argento anglo-brittania II Schiffamtsgasse 20. P.

Polvere da pulire questi servizi 15 soldi la scatola.
(267) Filiali Parigi e Londra.